

**ACARIASI NODULARE DEL POLLO: PRIME OSSERVAZIONI AL M.E.S. SU  
*LAMINOSIOPTES CYSTICOLA* (ACARINA: LAMINOSIOPTIDAE)**

Principato M.\*, Tosti M.°

\*Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Perugia

°Centro Universitario di Microscopia Elettronica di Perugia

*Laminosioptes cysticola* è un acaro astigmato che si rinviene nel sottocute e negli organi interni di volatili Galliformi nei quali produce una malattia, spesso ad esito mortale, nota come "acariasi nodulare". Tale nome è dovuto alla presenza di singolari nodulini calcarei, della grandezza di un chicco di riso, presenti nel sottocute dei volatili da lungo tempo infestati dall'acaro. E' piuttosto difficile dimostrare sotto il profilo parassitologico una tale acariasi, anche se cronica, in quanto il numero dei parassiti presenti nel tessuto sottocutaneo dei volatili è sempre esiguo. La parassitosi è stata da noi descritta per la prima volta in Italia dal punto di vista clinico e fino ad ora non è mai stata effettuata una descrizione dell'acaro al M.E.S. Esemplari adulti di *Laminosioptes cysticola* sono stati isolati allo stereomicroscopio, con l'ausilio di microspilli, dall'essudato sottocutaneo di un pollo affetto dalla parassitosi in forma cronica. Gli acari, lavati per 24 ore in acqua tiepida, sono stati fissati in gluteraldeide al 2%, immersi per 10' in diluizioni crescenti di etanolo e disidratati completamente con il CPD. I campioni sono stati infine metallizzati con 200 Å di oro. Gli acari in studio presentavano idiosoma cilindrico lungo circa 250 micron diviso in due da un profondo solco orizzontale (Fig.2 s) tra propodosoma ed isterosoma. In tale zona si potevano osservare dorsalmente quattro forti setole propodosomali molto lunghe che raggiungevano la parte mediale dell'opistosoma. Qui altre due lunghe setole (d5) si orientavano ventralmente ai lati dell'apertura anale. Gli arti anteriori, molto corti e tozzi, terminavano con un pretarso semplice ed un ambulacro con espansioni digitiformi. Lo scheletro epimerale che unisce internamente le coxe I e II formava all'esterno una singolare piastra proterosomale ventrale unica (Fig.3 e). Gli arti posteriori più lunghi e snelli, lasciavano osservare tarsi con formazioni spiniformi di diversa lunghezza (Fig.4 t), pretarso fornito di una caratteristica espansione cuticolare ed ambulacro con cinque escrescenze digitiformi (Fig.4 p). Lo gnatosoma si presentava composto da una piastra ventrale sub-triangolare sulla quale poggiavano due grossi palpi (Fig.1 g). Ventralmente ad essi, nella cavità gnatosomale, erano presenti due cheliceri terminanti ciascuno con un paio di acuminati denticoli a tenaglia (Fig 6 c). Infine, all'interno della cavità genitale, medialmente alle coxe III e IV era visibile il pene dell'acaro, singolarmente ricurvo (Fig.5 p). La forma slanciata dell'idiosoma, la speciale conformazione dello gnatosoma nonché le caratteristiche ambulacrali fanno pensare ad uno stretto adattamento morfologico del parassita ai tessuti lassi dell'ospite.

